

Neologia e terminologia: percorsi italiani

Maria Teresa Zanola*

Abstract: The linguistic foundations of historical, philological and textual type have been the starting point for the studies about neologisms in Italy (20th-21st centuries). This approach modelled research in neology and lexicography paving the way for the analysis of neologisms during the 20th century. Neology has been the subject of scientific publications and research in the 21st century, setting up theoretical studies and data collections on Italian language. The work of Ass.I.Term and REALITER has developed fruitful terminological and neo-linguistic exchanges within the Romance languages, fostering the continuity of terminological work in all these languages. The effectiveness of the contributions made by the members of these networks highlights the richness of the relationship between terminology and language policy in the multilingual Romance area.

Keywords: Neology, Italian Neology, Terminology, Specialised Lexicon, Language Policy.

1. Introduzione

Gli studi italiani sulla neologia devono essere collocati nel contesto delle ricerche lessicali di Bruno Migliorini (1896-1975), il cui approccio discorsivo e testuale ha aperto la strada a tutta una serie di opere dedicate all'identificazione di nuove parole in italiano, alla ricostruzione della loro datazione e al dibattito sugli anglismi. Questo approccio ha segnato profondamente l'orientamento metodologico degli studi neologici in Italia nel corso del Novecento, grazie a studi lessicografici e lessicologici dedicati al processo di integrazione delle parole nuove e alla loro stabilità all'interno della lingua italiana. A partire dagli anni Novanta del secolo scorso, la neologia è stata oggetto altresì di approfondite analisi terminologiche, dibattute in numerosi convegni e sfociate in pubblicazioni significative; questi lavori hanno messo a punto un sistema

* Osservatorio di Terminologie e Politiche Linguistiche, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia; REALITER, Rete panlatina di terminologie. mariateresa.zanola@unicatt.it; realiter@unicatt.it.

di ricerca teorica e di raccolta dati basato su corpora, aprendosi a prospettive comparate in area romanza.

In questo contributo intendiamo proporre un ampio sguardo a questa evoluzione per individuare le tendenze più significative delle ricerche svolte in ambito neologico, con un focus sull'apporto dei lavori in campo neologico e terminologico da parte di Giovanni Adamo.

2. La neologia dell'italiano nel XX secolo: i primi studi di riferimento

Se molti neologismi registrati nei dizionari del primo Novecento manifestavano soprattutto l'intenzione purista della catalogazione, con Migliorini gli studi diventano metodologicamente più rigorosi, concentrandosi sulla datazione delle parole nuove. Grazie anche al dialogo con gli studi linguistici francesi – Darmesteter, Dauzat, Saussure, Bally, Roques – apre nuove strade di pensiero, ponendo le basi della ricerca sul lessico dell'italiano contemporaneo. Migliorini (1938, V) segnala il fatto che i linguisti trascurano le ricerche sulla neologia: «Solamente lo studio delle più antiche fasi delle lingue o le indagini dialettali sembrano oggetti degni di ricerca scientifica, mentre l'applicazione di analoghi metodi alla lingua d'oggi sembra cosa futile», e aggiunge: «E, fra gli studiosi, gli specialisti delle singole discipline, se si volgono a studiare la storia della dottrina o dell'oggetto, dedicano di solito mediocre attenzione ai termini relativi; viceversa i linguisti ortodossi, più inclini a studiare i termini popolari che i termini dotti, [...] e più amici della fonetica che della lessicologia, hanno quasi a disdegno queste ricerche».

Migliorini svolge una vera e propria azione pedagogica nei confronti del grande pubblico, che deve essere informato delle ragioni per cui un neologismo è accettabile e può essere accettato. Le sue analisi rilevano le possibilità di un'integrazione armonica nel tessuto linguistico dell'italiano e contengono proposte di modifica del neologismo affinché possa essere accolto. Come sottolinea Ghinassi (1990, XV/2), il lavoro da lui svolto tra il 1931 e il 1937, attribuendo particolare importanza agli aspetti sociolinguistici delle fonti neologiche, avrà un profondo impatto sulla metodologia degli studi in questo campo. Migliorini riconosce l'importanza dei diversi tipi di testo per lo studio della neologia, e in particolare il ruolo della stampa come luogo principale di scambio tra lingua parlata e scritta: «Tutte le varietà della lingua scritta, quella letteraria, quella burocratica, quella tecnica, sono trascelte o rielaborate più o meno profondamente, per la necessità di comunicare con un pubblico che di queste specialità può non essere edotto» (1938, 12).

I cambiamenti sociali e politici portano neologismi, espressione di innovazioni sociali, politiche e culturali (1938, 21-30, 81-82). I neologismi possono essere rilevati in molti luoghi testuali, spiega Migliorini, «la pubblicità con i suoi slogan, la comunicazione per mezzo del telegrafo (all'epoca) e della radio,

il cinema». La sua ricerca neologica porta ad analisi che sono diventate prassi: egli pone così l'accento sull'analisi del neologismo nel contesto discorsivo e testuale che lo motiva e all'interno del quale il neologismo si manifesta. Le sue riflessioni si soffermano anche sull'assimilazione fonologica dei neologismi, sull'adattamento di parole straniere e delle parole di origine greca e latina (1938, 31-37, 138-46), di acronimi e sigle (1935; 1963, 33-34), sulla creazione di internazionalismi, (che chiama "europeismi", 1938, 168).

Elenca i campi più ricettivi alla neologia: la guerra e la gerarchia militare, la geografia politica, la lingua letteraria, matematica, la biologia e la medicina, la tecnologia, l'aviazione, lo sport. Invita a una ricerca metodica della prima apparizione del neologismo (1938, 98, 109), per poi seguirne la diffusione attraverso esempi significativi.

Migliorini (1940) chiama neopurismo il movimento linguistico lanciato negli anni 1930 e 1940: il suo intento è quello di promuovere uno sviluppo equilibrato della lingua italiana, che deve essere arricchita di neologismi e prestiti destinati ad entrare nell'uso e ad interagire con le strutture fonetiche e morfologiche dell'italiano. Il neopurismo propone di escludere dalla lingua italiana le parole straniere parole e neologismi che non corrispondono alla struttura della lingua, favorendo i neologismi necessari e ben formati.

3. Lo sviluppo della ricerca italiana in neologia (1950-2000)

Gli studi di Migliorini costituiscono un riferimento centrale per tutta una generazione, dal quale scaturiscono studi più specialistici. Tra il 1950 e il 1980 ricordiamo i lavori di Junker (1955), i dizionari di neologismi da parte di Messina (1983[1954]) e Vaccaro (1966; 1968), una serie di repertori neologici di lingue speciali, come quelle di Alfassio Grimaldi e Marchi (1971) per le parole di ambito politico, Klajn (1972), Rando (1987) e Schmid (1989) per gli anglismi. Seguendo il percorso tracciato da D'Achille (2012, 19-20), si va dal *Dizionario moderno* (DM) di Alfredo Panzini (nelle edizioni dal 1905 al 1942) alle *Parole nuove* di Migliorini (che dovevano essere un'appendice al DM, con le sue tre edizioni dal 1942 al 1963): queste opere forniscono un ricco contributo all'evoluzione dell'italiano contemporaneo.

Adamo e Della Valle (2006; 2019, 8) sottolineano l'originale contributo di Panzini all'innovazione lessicale: le edizioni del DM (l'ottava edizione postuma del 1942 è curata da Schiaffini e Migliorini) hanno aperto la strada alla tradizione di repertori di parole nuove e di studi teorici e critici sulla neologia (Adamo e Della Valle 2019, 8).

Solo negli anni Sessanta del Novecento la lessicografia presta maggiore attenzione ai neologismi: nei dizionari sono presenti parole straniere, il gergo giovanile, termini dialettali o tecnici, inserendo così i neologismi senza dover ricorrere alla pubblicazione di supplementi specificamente dedicati. L'ampio

uso della neologia è identificato da un punto di vista sociolinguistico e definito come “neoitaliano”, cioè l’italiano degli anni Novanta, in contrapposizione a quello del dopoguerra o degli anni Ottanta (cfr. Vassalli 1989; Lurati 1990).

Seguendo la tradizione dei precedenti dizionari di neologismi che aggiornano regolarmente la datazione dei neologismi (Cortelazzo 1987) mentre registrano parole nuove, il *Dizionario di parole nuove* (Cortelazzo e Cardinale [1986] 1989) è una raccolta ben documentata e sistematica di neologismi entrati nella lingua italiana tra 1960 e 1989. Altri repertori pubblicati in questi anni sono Il *Dizionario* di Quarantotto (1987), che prende in considerazione il periodo 1945-1987, le raccolte di Vassalli (1989), Lepri (1988), Lurati (1990) e gli studi sul discorso giovanile (Giacomelli 1988). Per la lista dei repertori di neologismi pubblicati a partire dagli anni Novanta, si veda l’elenco ricostruito da D’Achille (2012, 96).

Gli studi di neologia condotti in Italia si concentrano in questi anni sulla questione della datazione dei neologismi e sulla durata dello status di neologismo, sull’assimilazione e sui gradi di integrazione nella lingua. Identificano parole nuove, parole straniere, parole dialettali, nuovi significati di parole esistenti, cambiamenti di categoria grammaticale.

La difficoltà nel determinare la datazione del neologismo è spesso aggravata dalla discrepanza tra la data della sua nascita lessicografica e quella della memoria linguistica di testimonianze specifiche, soprattutto quando si tratta di un lessico particolare legato ad un periodo ben definito (D’Achille 1991). Mentre è abbastanza facile trovare una data di apparizione per le parole d’autore, per altri tipi di neologismi la ricerca deve superare diversi ostacoli. Oltre a ciò, D’Achille (2012, 23-26) sottolinea che i parlanti tendono a datare l’apparizione di nuove parole molto prima della loro effettiva comparsa, affidandosi esclusivamente alla loro memoria: una ricerca documentata e rigorosa dovrebbe correggere questa distorsione senza cadere nella trappola opposta, che sarebbe quella di tornare a tutti i costi agli usi delle vecchie parole. In questa ottica, è prezioso il contributo dato da una fonte come la stampa: torneremo su questo punto con i lavori di Adamo e Della Valle.

È difficile riassumere il numero di studi pubblicati sulla neologia italiana, spesso presenti nei numeri di riviste come «Studi linguistici italiani», «Lingua nostra», «La Crusca per voi», «Studi di Lessicografia italiana», «Italiano & Oltre», fra altre. A partire dagli anni 1990, la neologia riveste un grande interesse per la ricerca in Italia: ci limitiamo a ricordare che, tra le numerose questioni neologiche affrontate, diversi studi sono dedicati a come vengono creati i neologismi – creazione consapevole o spontanea, traduzione o adattamento di parole create in altre lingue –, a riflessioni su parole nuove specifiche, sull’analisi della formazione di neologismi di senso. L’edizione del 1993 del *Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli include i neologismi più

recenti, stabilendo il principio che il monitoraggio neologico sarà sempre presente consentendo di rilevarli (Frenguelli 2006, 122).

Le pubblicazioni di studi dedicati alla neologia a livello europeo apportano ulteriore influenza in Italia: in questo contesto scientifico viene fondato l'Osservatorio neologico della lingua italiana (ONLI) nel 1998. L'obiettivo di questo progetto è quello di creare un database di neologismi provenienti dalla stampa (Adamo e Della Valle 2019, 10):

L'ONLI si proponeva, in particolare, di studiare in che modo e in quale misura la stampa quotidiana contribuisse al rinnovamento dell'italiano, raccogliendo il suggerimento di Giovanni Nencioni, che, per primo, all'inizio degli anni Novanta, formulò l'idea di un vero e proprio osservatorio permanente, continuamente aggiornato: una banca dati che realizzasse un'opera non più destinata a esaurirsi in una pubblicazione cartacea – condannata a una senescenza precoce –, sulla scorta del criterio ispiratore dell'uso incipiente, intuito da Alfredo Panzini e poi teorizzato da Bruno Migliorini (Migliorini 1950, 763).

In questa banca dati, la ricerca di neologismi e neoformazioni si basa sull'analisi dei principali quotidiani nazionali e regionali rappresentativi delle tendenze politiche e sociali italiane. I neologismi così identificati sono registrati in un database di dati organizzati per domini (Osservatorio Neologico della Lingua Italiana 2019): ogni parola viene analizzata dal punto di vista morfologico, sintattico e semantico, consentendo di individuare le tipologie più frequenti di neologismi contemporanei, di rilevare il numero di internazionalismi, di parole straniere e prestiti, di parole tecniche e d'autore. È stato possibile determinare la percentuale di anglismi (dal 10% nel 2008 al 20,11% nel 2018).

La questione degli anglismi ha dato origine a numerosi studi dedicati alla loro identificazione e all'analisi del fenomeno (Giovanardi, Gualdo e Coco 2008; Bombi 2015), ad un uso più consapevole e responsabile della lingua italiana (Marazzini 2019). DI grande interesse anche le analisi della sezione "Consulenza Linguistica" dell'Accademia della Crusca (2022) e l'attività del gruppo *Incipit*.

I dati raccolti dall'ONLI, grazie alla fervida attività di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle (2003a; 2003b; 2005; 2006; 2008a, 2008b; 2018; 2019; Adamo 2020), sono serviti come base per una serie di lavori che hanno fornito una specifica documentazione della neologia italiana nata da e/o diffusa dalla stampa e hanno permesso di analizzare rigorosamente la natura del neologismo italiano e della sua formazione morfosemantica.

L'approfondimento neologico si sistematizza negli interessi di Adamo alla terminologia, che apre anche strade di collaborazione fra esperti e studiosi attraverso lo sviluppo di specifiche associazioni.

4. Il contributo di Giovanni Adamo alle reti terminologiche

L'idea di dedicare un'associazione alla terminologia si diffonde fra Francia e Italia agli inizi del 1990: iniziano le prime riunioni nelle quali si dà forma alle indicazioni statutarie e alle linee di azione da intraprendere. A seguito dell'“Incontro per la creazione di un'associazione di informazione sulla terminologia in Italia”, che ha luogo a Roma sotto l'egida dell'Unione Latina nell'Aula dei Gruppi parlamentari di Montecitorio il 24 giugno 1991 (dobbiamo a Giovanni Adamo queste preziose indicazioni), un gruppo di studiosi, ricercatori, traduttori e documentalisti dà vita a un'associazione di carattere scientifico e senza fine di lucro, l'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I.Term) (Associazione Italiana per la Terminologia, n.d.a). Le istanze, i suggerimenti e le prospettive emersi dal dibattito di scambi e discussioni, vengono approfondite in un successivo convegno svoltosi il 22 novembre dello stesso anno a Palazzo Barberini a Roma, motivando la costituzione di una sede istituzionale di riferimento e di raccordo di competenze scientifiche e professionali, per trovare opportuni e corretti canali di comunicazione e divulgazione.

Giovanni Nencioni, allora Presidente dell'Accademia della Crusca, avverte l'importanza della terminologia nella comunicazione all'interno delle lingue speciali e nella trasmissione di questi saperi, al punto da essere un luogo di discussione per le dinamiche di una politica linguistica attenta all'evoluzione del suo lessico (si possono leggere questi propositi nei suoi scritti, in particolare in Nencioni 1987). Nencioni viene nominato primo presidente dell'Ass.I.Term (Adamo e Della Valle 2002; Gualdo 2009) e Giovanni Adamo è il suo segretario. Nello statuto dell'associazione è visibile l'impronta dei loro intendimenti: l'art. 3 dello statuto descrive così le sue finalità e gli ambiti di azione (Associazione Italiana per la Terminologia, n.d.b):

- promuovere l'informazione scientifica e tecnica in lingua italiana mediante la valorizzazione della terminologia dei linguaggi speciali o settoriali;
- favorire le relazioni scientifiche e professionali tra gli operatori del settore terminologico che utilizzano la lingua italiana, anche mediante la partecipazione, il patrocinio o l'organizzazione di giornate di studio, riunioni di lavoro, congressi, in Italia o all'estero;
- promuovere l'arricchimento della terminologia scientifica e tecnica in lingua italiana e la raccolta di informazioni e conoscenze relative;
- promuovere la diffusione e il coordinamento delle attività nel settore della terminologia scientifica e tecnica;
- incoraggiare la formazione nel campo degli studi e delle professioni legate alla produzione e alla gestione della terminologia, anche con l'erogazione di sussidi o borse di studio;
- concorrere, con altre Istituzioni nazionali ed internazionali, al raggiungimento delle proprie finalità.

L'Ass.I.Term prende così le mosse delle sue ampie attività, favorendo sia i momenti di dibattito e scambio di carattere teorico, sia i momenti applicati, dedicati alle tipologie di trattamento terminologico e alle varietà dei prodotti monolingui e plurilingui per traduttori e specialisti (Zanola 2010, 2017). Ogni attività non può ignorare la teoria, così come ogni aspetto teorico deve tener conto di quanto avviene nella realtà dei domini specialistici. L'Associazione svolge il ruolo di favorire le relazioni scientifiche e professionali tra specialisti e traduttori, di incoraggiare l'arricchimento della terminologia scientifica e tecnica in lingua italiana, di raccogliere e diffondere informazioni e conoscenze relative alla terminologia e alla formazione. Negli anni, fra le principali aree di studio ricordiamo la neologia (Adamo e Della Valle 2003; 2008), la documentazione (Guarasci e Folino 2013; «AIDAinformazioni» 2016), la comunicazione istituzionale (Vellutino e Zanola 2015), le relazioni fra terminologia e vocabolari (Grimaldi e Zanola 2021), l'interculturalità (Grimaldi et al. 2022). Numerose sono le attività di consulenza terminologica in dimensione diacronica e sincronica per istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali, così come le attività di preparazione e analisi di prodotti terminologici, di trattamento dei *corpora*, di validazione della qualità dei dati, e in fine di formazione del traduttore e del terminologo.

Parallelamente all'avvio dell'Ass.I.Term, Giovanni Adamo è il primo testimone di un'altra esperienza associativa internazionale nell'area romanza, che si propone di promuovere lo sviluppo armonizzato delle lingue neolatine, in considerazione della loro origine comune. Le prime riunioni preparatorie per la creazione di una Commissione terminologica panlatina si tengono nei giorni 13 e 14 dicembre 1993, a Parigi, e portano alla nascita di REALITER, la Rete panlatina di terminologia (n.d). REALITER è riuscita a stabilire una modalità di collaborazione fra le lingue romanze, basata sulla condivisione di competenze terminologiche fondamentali, favorendo lo sviluppo di lessici multilingue e di opere di riferimento sulla standardizzazione terminologica e promuovendo una giornata scientifica annuale e riunioni del comitato scientifico. Queste attività hanno dato sviluppo a riflessioni sul rapporto tra terminologie e politiche linguistiche, concepite come un insieme di decisioni relative alla gestione delle lingue in una situazione di contatto e diversità.

In questi anni di attività, la Rete ha raggiunto gli obiettivi proposti nella riunione preparatoria: la definizione di principi metodologici comuni; la disponibilità di materiali di riferimento; l'elaborazione di glossari multilingue nelle lingue romanze più diffuse, in ambiti di interesse per la società; il ruolo di formazione, incoraggiando i giovani ricercatori a conoscere e partecipare al lavoro di una rete così attiva. La rete REALITER è stata in grado di promuovere la diversità linguistica, contribuendo alla diffusione della terminologia dagli specialisti ai cittadini, a tutti gli utenti della lingua.

Intorno a una rete ci sono sempre fondatori e ispiratori del progetto e delle sue ambizioni: REALITER deve molta ammirazione e gratitudine a Bernard Quemada che, negli anni 1970 e 1980, ha incoraggiato la ricerca sulla terminologia della lingua latina e ha sostenuto la nascita della rete. Giovanni Adamo è stato fra i primissimi membri attivi della rete, con Daniel Prado e l'Unione Latina, insieme a Loïc Depecker, Violette Dubois, Teresa Cabré, Tina Célestin, Enilde Faulstich, Teresa Lino, Louis-Jean Rousseau, Marius Sala, Carles Tebé, insieme ai collaboratori che compaiono negli elenchi della prima assemblea della rete. La rete è poi proseguita grazie al supporto della Délégation Générale à la Langue Française et aux langues de France, al contributo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Osservatorio di Terminologie e Politiche Linguistiche, che dal 2012 supportano presidenza e segreteria della rete.

5. Conclusioni

La terminologia contribuisce alla diffusione del patrimonio culturale di qualsiasi lingua: è uno strumento di creazione linguistica e di comunicazione interlinguistica che si evolve in risposta a nuove esigenze e contesti. Grazie alla terminologia si può ricostituire in ogni campo del sapere il proprio percorso storico e ridefinire il proprio tesoro concettuale. Dai lavori di Ass.I.Term a quelli di REALITER è stato possibile sviluppare scambi terminologici e neologici all'interno delle lingue latine, favorendo la continuità del lavoro terminologico in tutte queste lingue, seguendo l'ambito delle azioni che si sviluppano nei paesi di lingua romanza dell'Europa e dell'America del Nord e del Sud. L'efficacia dei contributi apportati dai membri di queste reti nel corso di questi anni evidenzia la ricca relazione tra terminologie e politiche linguistiche in quest'area plurilingue.

Il nostro più sincero e profondo ringraziamento all'opera solerte, attenta e sempre attiva di Giovanni Adamo, che ha saputo unire le esperienze italiane al contesto internazionale, legando indissolubilmente le ricerche e le attività neologiche e terminologiche italiane alle dinamiche di studio euroamericane.

Riferimenti bibliografici

- Accademia della Crusca. 2022. *Giusto, sbagliato, dipende. Le risposte ai tuoi dubbi sulla lingua italiana*. Milano: Mondadori.
- Adamo, Giovanni. 2019. *Parole nuove*. Milano: Rcs MediaGroup.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle. 2003a. *Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio (1998-2003)*. Firenze: Leo S. Olschki.

- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle. 2003b. "L'Osservatorio neologico della lingua italiana: linee di tendenza nell'innovazione lessicale dell'italiano contemporaneo." In *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*, a cura di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, 83-105. Firenze: Leo S. Olschki.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle. 2005. *2006 parole nuove. Un dizionario di neologismi dai giornali*. Milano: Sperling & Kupfer.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle, a cura di. 2006. *Che fine fanno i neologismi? A cento anni dalla pubblicazione del Dizionario moderno di Alfredo Panzini. Lessico Intellettuale Europeo* 101. Firenze: Leo S. Olschki.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle, direttori scientifici. 2008. *Il Vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle. 2012. "L'Associazione italiana per la terminologia: obiettivi, realizzazioni, collaborazioni internazionali." In *Lingua italiana e scienze. Atti del Convegno internazionale, Firenze, Villa Medicea di Castello, 6-8 febbraio 2003*, a cura di Annalisa Nesi e Domenico De Martino, 371-77. Firenze: Accademia della Crusca.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle, direttori scientifici. 2018. *Il vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali 2008-2018*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.
- Adamo, Giovanni, e Valeria Della Valle. 2019. *Osservatorio Neologico della Lingua Italiana. Lessico e parole nuove dell'italiano. ILIESI Digitale Temi e Strumenti* 1. Roma: ILIESI CNR. <https://doi.org/10.26335/iliesi-ts.01>.
- «AIDAinformazioni», no. 1-2: 2016.
- Associazione Italiana per la Terminologia. n.d.a. "ASSITERM." Consultato il 26 novembre 2022. <http://www.assiterm91.it>.
- Associazione Italiana per la Terminologia. n.d.b. "Statuto." Consultato il 26 novembre 2022. http://www.assiterm91.it/?page_id=43.
- Bombi, Raffaella. 2015. "Il contatto anglo-italiano e i riflessi nel lessico e nei processi di "formazione delle parole"." In *Contatto interlinguistico fra presente e passato*, a cura di Carlo Consani, 379-96. Milano: LED.
- Cortelazzo, Manlio, e Ugo Cardinale. [1986] 1989. *Dizionario di parole nuove*. Torino: Loescher.
- Cortelazzo, Michele. 1987. "Retrodazioni di neologismi." *Studi linguistici italiani*, no. 13: 236-62.
- D'Achille, Paolo. 1991. "Sui neologismi. Memoria del parlante e diacronia del presente." *Studi di Lessicografia Italiana*, no. 11: 269-322.
- D'Achille, Paolo. 2012. *Parole nuove e datate. Studi su neologismi, forestierismi, dialettismi*. Firenze: Franco Cesati.

- Frenguelli, Gianluca. 2006. "Neologia e repertori." *La lingua italiana*, no. 2: 121-35.
- Ghinassi, Ghino. 1990. "Migliorini contemporaneista." In *La lingua italiana del Novecento*, a cura di Massimo L. Fanfani e Bruno Migliorini, 7-97. Firenze: Le Lettere.
- Giacomelli, Roberto. 1988. *Lingua rock (L'italiano dopo il recente costume giovanile)*. Napoli: Morano.
- Giovanardi, Claudio, Riccardo Gualdo, e Alessandra Coco. 2008. *Inglese-Italiano 1 a 1. Tradurre e non tradurre le parole inglesi*. Lecce: Manni.
- Grimaldi, Ugoberto Alfassio, e Ludovico Marchi. 1971. *Le parole misteriose del nostro tempo. Dizionario per comprendere e qualche volta smascherare il linguaggio dei politici, dei giornalisti e dei sociologi (ad uso delle persone colte che, anche munite di tre lauree, non riescono a capire i resoconti parlamentari)*. Milano: Palazzi.
- Grimaldi, Claudio, e Maria Teresa Zanola, a cura di. 2021. *Terminologie e vocabolari. Lessici specialistici e tesauri, glossari e dizionari*. Firenze: Firenze University Press.
- Grimaldi, Claudio, Paola Puccini, Maria Teresa Zanola, e Silvia Zollo, a cura di. 2022. *Terminologia e interculturalità. Problematiche e prospettive*. Bologna: Odoja.
- Gualdo, Riccardo. 2009. "Linguaggi specialistici." *XXI Secolo, Comunicare e rappresentare 2*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana: 395-405.
- Gualdo, Riccardo, e Stefano Telve. 2021. *Linguaggi specialistici dell'italiano*. Roma: Carocci.
- Guarasci, Roberto, e Antonietta Folino, a cura di. 2013. *Documenti digitali*. Milano: Iter.
- Junker, Albert. 1955. *Wachstum und Wandlungen im neuesten italienischen Wortschatz*. Erlangen: Universitätsbund.
- Klajn, Ivan. 1972. *Influssi inglesi nella lingua italiana*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Lepri, Sergio. 1988. *Scrivere bene e farsi capire. Manuale di linguaggio per chi lavora nel mondo della comunicazione*. Torino: Gutenberg.
- Lurati, Ottavio. 1990. *3000 parole nuove. La neologia negli anni 1980-1990*. Bologna: Zanichelli.
- Marazzini, Claudio. 2019. *L'italiano è meraviglioso. Come e perché dobbiamo amare la nostra lingua*. Milano: Rizzoli.
- Messina, Giuseppe L. [1954] 1983. *Parole al vaglio. Dizionario dei neologismi, dei barbarismi, e delle sigle. Prontuario delle incertezze e delle difficoltà grammaticali*. Roma: Angelo Signorelli.

- Migliorini, Bruno. 1935. "I prefissoidi (il tipo aeromobile, radiodiffusione)." *Archivio glottologico italiano*, no. 27: 13-39.
- Migliorini, Bruno. 1938. *Lingua contemporanea*. Firenze: Sansoni.
- Migliorini, Bruno. 1940. "Purismo e neopurismo." *Lingua nostra*, no. 2: 47.
- Migliorini, Bruno. 1950. "Avvertenza". In *Dizionario moderno*, a cura di Alfredo Panzini. Milano: Hoepli.
- Migliorini, Bruno. 1963. *Saggi sulla lingua italiana del Novecento*. Firenze: Sansoni.
- Nencioni, Giovanni. 1987. "Lessico tecnico e difesa della lingua." *Studi di lessicografia italiana*, no. 9: 5-20.
- Panzini, Alfredo. [1905] 10^a ed. 1963. *Dizionario moderno*. Milano: Hoepli.
- Osservatorio Neologico della Lingua Italiana. 2019. "Parole nuove dai giornali. Banca dati." Ultima modifica 15 febbraio 2019. <https://www.iliesi.cnr.it/ONLI/>.
- Quarantotto, Claudio. 1987. *Dizionario del nuovo italiano. 8000 neologismi della nostra lingua e del nostro parlare quotidiano dal dopoguerra ad oggi, con le citazioni dei personaggi che li hanno divulgati*. Roma: Newton Compton.
- Rando, Gaetano. 1987. *Dizionario degli anglicismi nell'italiano postunitario*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Rete panlatina di Terminologia. n. d. "REALITER." Ultima consultazione 27 novembre 2022. <http://www.realiter.net>.
- Schmid, Bona. 1989. *Words. Guida ai termini inglesi d'uso corrente e al loro giusto impiego*. Firenze: Sansoni.
- Vaccaro, Gennaro. 1966-1968. *Dizionario delle parole nuovissime e difficili. Supplemento annuale a tutti i vocabolari della lingua italiana*. Roma: Romana Libri Alfabeto.
- Vassalli, Sebastiano. 1989. *Il neoitaliano. Le parole degli anni Ottanta*. Bologna: Zanichelli.
- Vellutino, Daniela, e Maria Teresa Zanola, a cura di. 2015. *Comunicare in Europa. Lessici istituzionali e terminologie specialistiche*. Milano: EDUCatt.
- Zanola, Maria Teresa. 2010. "L'Associazione Italiana per la Terminologia." *Speciale Treccani*, http://www.treccani.it/lingua_italiana/speciali/termini/Zanola_2.html.
- Zanola, Maria Teresa. 2017. "Terminologia, traduzione e comunicazione specialistica, diffusione delle conoscenze: le attività dell'Associazione Italiana per la Terminologia." *Publifarum* 27, <https://www.publifarum.farum.it/index.php/publifarum/article/view/314>.

